



Precari, 34 rifiutano la cattedra lontana

In Toscana 652 hanno accettato l'offerta del click day di un posto fisso. Domani via alle assegnazioni

VALERIA STRAMBI

TEMPO scaduto. Mesi da parte dubbi, ansie e ripensamenti, gli insegnanti precari della Toscana destinatari di una proposta di assunzione da parte del Miur, hanno ormai fatto la loro scelta. Dieci giorni per decidere del proprio futuro finché, alla mezzanotte dell'11 settembre, hanno dovuto rispondere sì o no all'offerta del cervellone informatico. Secondo i dati forniti dal ministero i toscani selezionati per un posto a tempo indeterminato in una delle cento province italiane sono stati 686. Di questi, in 652 hanno accettato, in 12 hanno rifiutato e in 22 non hanno risposto. Il che equivale — in base alla legge 107 — ad aver declinato l'offerta. Il numero dei sì è schiacciante, in linea con i dati nazionali che parlano di un totale di 8.776 proposte per sole 244 rinunce.

«Ci aspettavamo questo risultato — commenta Cristina Zini, segretaria regionale uscente della Cisl scuola — ora bisogna vedere in quanti partiranno su-

Molti hanno potuto "congelare" il trasferimento scegliendo una supplenza annuale

bito, mi auguro che in molti abbiano già avuto una supplenza annuale nella propria provincia». Sì, perché il docente rientrato in fase B ha comunque potuto contare su questo escamotage rimandando, almeno di un anno, la partenza. In Toscana l'8 settembre si sono chiuse le assegnazioni delle supplenze annuali per chi proveniva dal concorso o dalle Gae ed è probabile che diversi insegnanti che già avevano ricevuto la proposta dal Miur abbiano optato per una supplenza, congelando il proprio posto di destinazione e sperando di poter chiedere, già dal prossimo anno, di avvicinarsi a casa. Intanto domani nelle province toscane, sono stati convocati tutti i destinatari di una proposta di assunzione per la fase B. A Firen-

ze sono stati chiamati 104 insegnanti provenienti da tutte le parti d'Italia che dovranno scegliere la loro sede provvisoria. Il primo anno la sede è provvisoria per tutti i neo assunti, sia che si tratti della fase O, A, B o C: è il cosiddetto anno di prova. I posti a disposizione a Firenze (quelli avanzati dalle precedenti fasi di assunzione) sono 141 e viene da sé che già più di una trentina di cattedre rimarranno scoperte per la mancanza di candidati su quelle classi di concorso. C'è poi da vedere quanti di questi 104 si presenteranno lunedì alla scelta della sede: se la maggior parte ha accettato una supplenza nella propria regione, il posto di Firenze dovrà essere riassegnato attingendo alle graduatorie d'istituto. «Il problema è che queste graduatorie non sono ancora pronte — spiega Alessandro Rappazzi, segretario regionale della Fie Cgil — si dovrà dare la cattedra fino all'avente titolo, non per un anno intero, ma finché non verrà individuato il nome cui spetta il posto».

GIORNALISMO E POLITICA